

OCCUPAZIONE. Il monito di Stefano Talin, presidente Confindustria, alla presentazione del nuovo libro di D'Anselmi

Lavoro nero e minorile sono i concorrenti sleali

«Il sommerso rappresenta il 30% del Pil, i ragazzini in fabbrica si stima siano 400 mila: serve mettere in campo un capitalismo di responsabilità»

Luigi Cristina

«Dopo questa crisi, il mondo sarà diverso e ci dobbiamo impegnare per evolvere la dimensione del capitalismo classico, verso una forma innovativa e matura che potremmo definire "capitalismo della responsabilità"».

Ma, intanto, c'è da fare i conti con il fatto che la piaga del nostro Paese è il lavoro sommerso, che rappresenta il 30% del Pil.

Arriva al punto Stefano Talin, presidente del raggruppamento di Valdagno di Confindustria Vicenza, l'altra sera a palazzo Festari in occasione della presentazione del libro "Il barbiere di Stalin" scritto da Paolo D'Anselmi, analista di politiche pubbliche.

Talin sottolinea come la concorrenza sleale, in realtà, ce la facciamo in casa, da soli, senza tanto bisogno di guardare a Cina e India. Tra le soluzioni possibili, per arrivare ad una necessaria inversione di tendenza, c'è la responsabilità sociale di impresa. Si tratta di una responsabilità che gli imprenditori devono mettere in campo, per garantire al consumatore un prodotto libero da sfruttamenti e realizzato garantendo condizioni umane e lavorative



Da sin. Talin di Confindustria, Gandini, coordinatore della serata, D'Anselmi, autore, e Agnoletto Sinedi

adeguate.

In questo senso, la Regione sta già facendo passi concreti per sostenere le imprese virtuose, che puntano ad ottenere la certificazione SA 8000. La scorrettezza nelle regole del lavoro, eludendo contributi e non garantendo condizioni adeguate ai lavoratori, in Italia costituisce un'evasione da 500 miliardi di euro. E questo, spesso, è legato allo sfruttamento minorile.

«Si parla troppo poco - ha confermato il presidente Ta-

lin, che ha anche la delega provinciale di Confindustria Vicenza per la responsabilità sociale di impresa - dei 400 mila bambini in Italia, in età scolare, costretti a lavorare con le stesse mansioni degli adulti senza considerare la loro giovanissima età».

Lavorare con meno spese, investendo non adeguatamente in sicurezza e qualità dei prodotti, però, non paga. Ed è per questo che bisogna lavorare con coscienza e con quella responsabilità imprenditoriale,

che è l'essenza della SA 8000. «È una certificazione - spiega Talin -, che nella nostra provincia è già stata ottenuta da 11 aziende, in Veneto da 51.

L'Italia è all'avanguardia, in questo senso, visto che le aziende certificate SA 8000 sono 827, come dire circa il 50% di quelle mondiali. Con l'Amministrazione regionale, stiamo lavorando per un disegno di legge che assegni punteggi per le forniture pubbliche, ad aziende certificate SA 8000 e Iso 14001». ♦



I dati

Concorrenza Il 73% la subisce

Una critica al lavoro irresponsabile. "Il Barbiere di Stalin", presentato a palazzo Festari, è stata l'occasione per «interpretare la responsabilità sociale come una sommatoria di responsabilità individuali, prima di tutte la nostra» ha illustrato D'Anselmi, analista di politiche pubbliche.

All'incontro ha partecipato Laura Agnoletto, partner di Sinedi, valutatrice di sistemi SA 8000, e vice presidente regionale Veneto Responsabile, e Marco Gandini, coordinatore della serata. D'Anselmi ha calcolato che dei 23 milioni di lavoratori, il 27% (6,2 milioni) rientra nelle categorie protette e il 73% (16,8 milioni) in quelle esposte alla concorrenza. Il messaggio finale è tuttavia ottimistico, poiché riconsegna a ciascuno la chiave della propria felicità. **L.CRI.**